



Biografia di don Riccardo Vaninetti

Nato a Morbegno il 10.08.1968

Ordinato Sacerdote il 12.06.1993

Vicario a Brunate (1993-95)

***Vice Direttore Archivio Storico Diocesi di Como
e Vicario a Menaggio (1995-2000)***

Parroco di Somaggia (2000-06)

Dal 2006 Parroco di Sirta, di Campo e di Tartano

Diocesi di Como

Parrocchia San Fedele Martire - Mello

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo - Civo

Inizio del Ministero Pastorale del nuovo Parroco

DON RICCARDO VANINETTI



**Celebrazione Eucaristica
nella Quarta Domenica d'Avvento
Sabato 19 dicembre 2015**

Signore, non darci più dei sacerdoti,
 ma concedici di meritargli.
 La nostra preghiera non è abbastanza sincera,
 non è abbastanza supplichevole.
 Non sappiamo più perché li vogliamo.
 Alcuni tra gli stessi sacerdoti
 non sanno neanche più a quale servizio
 sono stati chiamati.
 Come desiderare, allora, nuovi sacerdoti?
 Se la missione della Chiesa
 si è oscurata nei nostri cuori,
 come sperare la mietitura?
 E se non si attende la mietitura, a che pro i mietitori?
 Di qui il silenzio o il tergiversare colpevole
 delle famiglie, delle comunità cristiane,
 persino dei sacerdoti, che non osano più parlare
 della vocazione sacerdotale...
 Troppi battezzati cercano
 nel sacerdote il funzionario per carte e celebrazioni,
 oppure il mago del cielo...
 anziché aiutarlo ad essere il testimone
 e l'educatore della fede in Cristo Gesù.
 Signore, non darci più dei sacerdoti,
 ma concedici anzitutto di accompagnarli
 nella loro vocazione,
 poiché la formazione dei sacerdoti
 è impegno di noi tutti.
 Signore, dacci fin d'ora dei sacerdoti
 così che tu non sia più solo
 e così che essi non siano mai soli!

Card. Roger Etchegaray

Santa Maria, donna della strada, «segno di sicura speranza e di consolazione per il peregrinante popolo di Dio», facci capire come, più che sulle mappe della geografia, dobbiamo cercare sulle tavole della storia le carovaniere dei nostri pellegrinaggi. È su questi itinerari che crescerà la nostra fede.

Prendici per mano e facci scorgere la presenza sacramentale di Dio sotto il filo dei giorni, negli accadimenti del tempo, nel volgere delle stagioni umane, nei tramonti delle onnipotenze terrene, nei crepuscoli mattinali di popoli nuovi, nelle attese di solidarietà che si colgono nell'aria.

Verso questi santuari dirigi i nostri passi. Per scorgere sulle sabbie dell'effimero le orme dell'eterno. Restituisci sapori di ricerca interiore alla nostra inquietudine di turisti senza meta.

Se ci vedi allo sbando, sul ciglio della strada, fermati, Samaritana dolcissima, per versare sulle nostre ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. E poi rimettici in carreggiata. Dalle nebbie di questa «valle di lacrime», in cui si consumano le nostre afflizioni, facci volgere gli occhi verso i monti da dove verrà l'aiuto. E allora sulle nostre strade fiorirà l'esultanza del Magnificat.

Come avvenne in quella lontana primavera, sulle alture della Giudea, quando ci salisti tu.

Don Tonino Bello



DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna,
ascolta la nostra preghiera:
quanto più si avvicina
il gran giorno della nostra salvezza,
tanto più cresca il nostro fervore,
per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Dopo l'orazione dopo la comunione, il nuovo Parroco, il Delegato Vescovile e due rappresentanti di ogni Parrocchia appongono la loro firma sul Decreto Vescovile di nomina.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE LUCE DI VERITÀ

RIT. LUCE DI VERITÀ, FIAMMA DI CARITÀ,
VINCOLO DI UNITÀ, SPIRITO SANTO AMORE.
DONA LA LIBERTÀ, DONA LA SANTITÀ,
FA' DELL'UMANITÀ IL TUO CANTO DI LODE.

Vergine del silenzio e della fede
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Il tuo "sì" risuonerà per sempre:
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Spirito, vieni. RIT.

Tu nella Santa Casa accogli il dono,
sei tu la porta che ci apre il Cielo.
Con te la Chiesa canta la sua lode,
sei tu la porta che ci apre il Cielo.
Spirito, vieni. RIT.

CONSEGNA DELLE CHIAVI

Dopo essersi recati processionalmente alle porte della chiesa, il Delegato Vescovile, don Andrea Salandi, consegna le chiavi delle due Parrocchie a don Riccardo Vaninetti, nuovo Parroco, pronunciando queste parole;

Tu che, per mandato del Vescovo, cominci il tuo servizio pastorale nella Parrocchia di Mello nella chiesa dedicata al Signore e alla memoria di San Fedele Martire e nella Parrocchia di Civo nella chiesa dedicata al Signore e alla memoria di Sant'Andrea Apostolo, riconosci in esse il simbolo di quel tempio spirituale, che lo Spirito anche per mezzo tuo, edifica per la gloria del Padre.

Don Riccardo: Amen.

Il Parroco e i Concelebranti con l'Assemblea entrano in chiesa, mentre si esegue il

CANTO D'INGRESSO TU SARAI PROFETA

Una luce che rischiara, una lampada che arde, una voce che proclama la Parola di salvezza.	Precursore nella gioia, precursore nel dolore, tu che sveli nel perdono, l'annunzio di misericordia.
---	---

RIT. TU SARAI PROFETA DI SALVEZZA
FINO AI CONFINI DELLA TERRA,
PORTERAI LA MIA PAROLA,
RISPLENDERAI DELLA MIA LUCE.

Forte amico dello Sposo che gioisci alla sua voce, tu cammini per il mondo per precedere il Signore.	Stenderò la mia mano e porrò sulla tua bocca la potente mia Parola che convertirà il mondo.
---	--

RIT.

Giunti all'altare, il Delegato Vescovile e i concelebranti baciano l'altare, ma non il nuovo Parroco.:

Don Andrea:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea: **Amen.**

Don Andrea:

Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero, Cristo, maestro e pastore delle nostre anime, lo Spirito Santo, artefice di comunione nella carità, sia con tutti voi.

L'Assemblea: **E con il tuo spirito.**

PRESENTAZIONE DEL NUOVO PARROCO

Quindi presenta alla Comunità il nuovo Parroco:

Carissimi, le nostre Comunità di San Fedele Martire e di Sant'Andrea Apostolo riunite in questo giorno di festa, vivono un momento di particolare gioia e solennità, perché ricevono dal vescovo il loro nuovo parroco nella persona del presbitero Don Riccardo Vaninetti. Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il Vescovo affida una porzione del suo gregge.

Il Delegato legge il Decreto Vescovile di nomina del nuovo Parroco e, al termine, l'Assemblea acclama:

Benediciamo il Signore, a Lui onore e gloria nei secoli.

Il Parroco, rispondendo al Delegato Vescovile di fronte all'Assemblea, esprime la volontà di assumere e adempiere i doveri del suo ministero.

Don Andrea:

Carissimo, mentre assumi l'ufficio di Parroco in queste Comunità, ti chiedo di esprimere pubblicamente la volontà di adempiere i doveri del tuo ministero pastorale.

CANTO DI COMUNIONE VERO CIBO È IL TUO CORPO

**Vero cibo è il tuo Corpo e bevanda il Sangue tuo.
Se mangiamo questo pane, sempre in noi dimorerai.
Tu sei il pane degli angeli, cibo d'immortalità.
Tu sei il pane dell'amore, sacramento di pietà.**

**RIT. PANE SEI DISCESO A NOI DAL CIELO,
PANE CHE HA IN SÉ OGNI DOLCEZZA.
PANE DELLA VITA, VIENI ANCORA IN NOI
E SAREMO UNITI PER L'ETERNITÀ.
DACCI SEMPRE QUESTO PANE,
DACCI SEMPRE QUESTO PANE.**

**Pane che dai vita al mondo, dona forza e santità.
Ci sostieni nel cammino, ti adoriamo in verità.
O Signore non siam degni di venire alla tua mensa.
Di' soltanto una parola, la salvezza ci darai**

RIT (STRUMENTALE.)

DACCI SEMPRE QUESTO PANE

**Tu sei il pane degli angeli, cibo d'immortalità.
Tu sei il pane dell'amore, sacramento di bontà.**

RIT.

Don Riccardo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

L'Assemblea:

E con il tuo spirito.

Don Riccardo:

Scambiatevi un segno di pace.

AGNELLO DI DIO

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.
Abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.
Abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati,
che togli i peccati del mondo.
Dona a noi la pace. Dona a noi la pace.**

Il sacerdote dice sottovoce:

**Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il Santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da Te.**

Quindi prosegue mostrando l'ostia consacrata:

**Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.**

Assieme all'assemblea, il sacerdote dice:

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma
di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

ALL'AMBONE

Vuoi esercitare con sapienza il ministero della Parola, predicando il Vangelo e svolgendo la catechesi cristiana ai fedeli?



Don Riccardo:

Sì, lo voglio.

Don Andrea, mostrando l'ambone, dice:

Questa è la mensa della Parola dalla quale annuncerai il Vangelo, perché questo popolo radicato nella fede, nella speranza e nella carità, cresca in Cristo e renda con te buona testimonianza al Signore.

Don Riccardo bacia il libro della Parola, mentre si esegue l'acclamazione:

**Cristo Signore, Verbo del Padre. Gloria e lode a Te!
Gloria e lode a Te!**

DAVANTI AL FONTE BATTESIMALE

Don Andrea:

Vuoi esercitare l'ufficio di padre e pastore di questa famiglia di Dio, nata dall'acqua e dallo Spirito Santo e camminare con lei nella comunione con il Vescovo e il presbiterio diocesano, verso la meta definitiva della nostra speranza?



Don Riccardo:

Sì, lo voglio.

Don Andrea, mostrando il Battistero con il cero pasquale acceso, dice:

Ecco il fonte dell'acqua viva in cui l'uomo rinasce nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, configurato a Cristo e incorporato alla Chiesa.

Don Riccardo asperge i fedeli, mentre si eseguono le acclamazioni:

Cristo Signore, capo della Chiesa. Gloria e lode a Te!

Gloria e lode a Te!

Cristo Signore, fonte dello Spirito. Gloria e lode a Te!

Gloria e lode a Te!

Cristo Signore, Santo di Dio. Gloria e lode a Te!

Gloria e lode a Te!

Cristo Signore, Figlio del Padre. Gloria e lode a Te!

Gloria e lode a Te!

Cristo Signore, luce del mondo. Gloria e lode a Te!

Gloria e lode a Te!

LA CROCE DEL PERDONO

Don Andrea:

Vuoi essere assiduo ministro del sacramento della Penitenza, che rimettendo i peccati, restituisce alla vita di amicizia con il Padre e dona la piena pace con la Chiesa; e vuoi essere il maestro spirituale che sostiene i fedeli nella lotta contro il male e li illumina nell'impegno per il Regno di Dio?

Don Riccardo:

Sì, lo voglio.

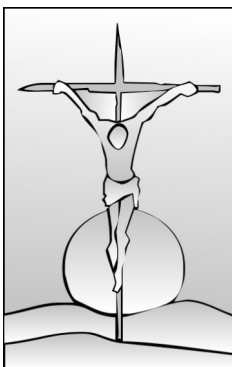
Don Andrea, presentando il Crocifisso, dice:

Ecco la croce di Gesù, il Cristo. Egli vi ha steso le braccia come segno di eterna alleanza, per radunare con il suo sacrificio i figli di Dio dispersi.

Don Riccardo bacia il Crocifisso, mentre si esegue l'acclamazione:

Cristo Signore, pace e perdono. Gloria e lode a Te!

Gloria e lode a Te!



RITI DI COMUNIONE

Don Riccardo:

**Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:**

Insieme all'Assemblea:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

Don Riccardo:

**Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.**

L'Assemblea:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Don Riccardo:

**Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

L'Assemblea:

Amen.

Avanzavi nel silenzio, fra le lacrime speravi
che il seme sparso davanti a te cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa, perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole, puoi riporlo nei granai. *RIT.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare,
e consacrati con la potenza del tuo Spirito,
che santificò il grembo della Vergine Maria.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELL'AVVENTO II/A

Maria nuova Eva

È veramente giusto rendere grazie a te,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo,
per il mistero della Vergine Madre.
Dall'antico avversario venne la rovina,
dal grembo verginale della figlia di Sion
è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli
ed è scaturita per tutto il genere umano
la salvezza e la pace.
La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria.
In lei, madre di tutti gli uomini,
la maternità, redenta dal peccato e dalla morte,
si apre al dono della vita nuova.
Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia
in Cristo nostro salvatore.
E noi, nell'attesa della sua venuta,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo l'inno della tua lode: Santo...

Segue la preghiera eucaristica

DAVANTI ALL'ALTARE

Don Andrea:

Vuoi conformarti ai misteri di Cristo che
celebrerai nell'Eucarestia e negli altri sa-
cramenti ad essa ordinati, e presiedere
alla Lode nella Liturgia delle ore, pregan-
do in nome di tutta la Chiesa e a favore
di tutto il mondo?



Don Riccardo:

Sì, lo voglio.

Don Andrea, mostrando l'altare, dice:

Su questa mensa, simbolo di Cristo altare, vittima e sacerdote,
celebrerai i santi misteri con l'Assemblea dei fratelli e li nutri-
rai al banchetto pasquale con il pane della vita e il vino
dell'alleanza.

Don Riccardo bacia e incensa l'altare, mentre si esegue l'acclamazione:

Cristo Signore, Pasqua di salvezza. Gloria e lode a Te!
Gloria e lode a Te!

CONCLUSIONE

Don Andrea:

Vuoi impegnarti ad evangelizzare i poveri come Gesù, venuto
per servire, per chiamare i lontani e dare la propria vita per
tutti?

Don Riccardo:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Don Andrea:

Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in te.

L'Assemblea esprime il proprio assenso acclamando:

Cristo Signore, servo dei poveri. Gloria e lode a Te!
Gloria e lode a Te!

CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

Il Delegato invita il Parroco a prendere il posto alla sede della Presidenza con queste parole:

Il Signore ti conceda di presiedere e servire fedelmente,
in comunione con il tuo vescovo,
questa famiglia parrocchiale,
annunziando la parola di Dio,
celebrando i santi misteri
e testimoniando la carità di Cristo.

Don Riccardo invita alla preghiera

COLLETTA

Preghiamo

O Dio,
che hai scelto l'umile figlia di Israele
per farne la tua dimora,
dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere,
perché imitando l'obbedienza del Verbo,
venuto nel mondo per servire,
esulti con Maria per la tua salvezza
e si offra a te in perenne cantico di lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per don Riccardo, perché sia sempre forte ed entusiasta nella guida delle nostre Comunità, e nelle varie attività trovi in noi un aiuto pronto e generoso, nell'unione della fede in Cristo. Noi ti preghiamo.

Per don Giacomo, perché il Signore lo custodisca e lo ricolmi di tutti quei doni che durante il suo operato fra noi, ci ha donato così grandemente. Noi ti preghiamo.

Per le nostre famiglie, perché il Signore le sostenga nel cammino quotidiano. Per i nostri ammalati, perché nella sofferenza sentano vicino il conforto di Gesù e della Madonna e il nostro sostegno. Noi ti preghiamo.

Per noi tutti, perché in questo Natale ormai alle porte, sappiamo diventare strumenti di evangelizzazione, pronti a donare le parole del Vangelo con amore e senza invidia. Noi ti preghiamo.

Don Riccardo:

Padre buono, ascolta le nostre preghiere e guidaci sempre sulle vie del bene. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: Amen.

CANTO ALL'OFFERTORIO

SERVO PER AMORE

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

*RIT. OFFRI LA VITA TUA, COME MARIA AI PIEDI DELLA CROCE
E SARAI SERVO DI OGNI UOMO, SERVO PER AMORE,
SACERDOTE DELL'UMANITÀ.*

Don Riccardo:

**Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?**

L'Assemblea: Credo, credo. Amen!

Don Riccardo:

**Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?**

L'Assemblea: Credo, credo. Amen!

Don Riccardo:

**Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci
gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.**

L'Assemblea: Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Don Riccardo:

**Fratelli e sorelle, affidando al Signore l'inizio del mio cammi-
no di pastore in mezzo a voi, con umiltà ricca di fiducia, pre-
ghiamo Dio fonte di ogni bene, perché ci accompagni con la
sua Grazia e la sua Misericordia.**

Preghiamo insieme e diciamo: VIENI, SIGNORE GESÙ.

**Per tutta la Chiesa, popolo santo di Dio. Per il nostro papa
Francesco, per i vescovi e i sacerdoti, perché siano i primi testi-
moni della fede e compiano, per primi e con entusiasmo, gli
insegnamenti del Vangelo. Noi ti preghiamo.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Mi 5,1-4a)

Da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele.

Dal libro del profeta Michèa

Così dice il Signore:

**«E tu, Betlemme di Èfrata,
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,
da te uscirà per me
colui che deve essere il dominatore in Israele;
le sue origini sono dall'antichità,
dai giorni più remoti.
Perciò Dio li metterà in potere altrui,
fino a quando partorirà colei che deve partorire;
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.
Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,
con la maestà del nome del Signore, suo Dio.
Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande
fino agli estremi confini della terra.
Egli stesso sarà la pace!».**

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)

Rit: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

**Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.**

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

SECONDA LETTURA (Eb 10,5-10)

Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà»». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Lc 1,38)

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia

Ed oggi ancora, mio Signore, ascolterò la tua Parola
Che mi guida nel cammino della vita.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia

VANGELO (Lc 1,39-45)

A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.
Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Don Riccardo:

Rinnoviamo la nostra fede nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo per essere edificati in tempio di Dio e suo popolo santo e così vivere gli impegni del nostro battesimo.

Acclamiamo con il canto: *Credo, credo. Amen!*

Don Riccardo:

Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

L'Assemblea: Credo, credo. Amen!